

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Ob. Dircz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Come risulta dai telegrammi Stefani, che pubblichiamo più avanti e da quelli particolari pervenuti al nostro giornale, i lettori vedranno che la giornata di ieri è trascorsa dappertutto tranquillamente, senza nessuno dei gravi disordini che si temevano per le minacce dell'anarchia universale.

Non è qui luogo di fermarsi a considerare per quali cause o per quali fortunate combinazioni la bufera preannunziata si sciolse semplicemente in una pioggia di chiacchiere: ci limitiamo come cronisti a constatare il fatto e a rallegrarcene, perchè ai tanti malanni che affliggono la società europea non è proprio necessario di aggiungere anche quello di una conflazione selvaggia che scuoterebbe gli Stati nelle loro più solide fondamenta, e farebbe retrocedere la civiltà di oltre un secolo.

Noi ci riserviamo, quando ci saranno pervenute tutte le notizie dalle varie parti del Regno ed anche dal di fuori, di esprimere il nostro giudizio sul contegno dei governi e delle cosiddette classi dirigenti nella circostanza di cui si tratta ed esprimeremo quel nostro giudizio senza peso sulla lingua, e senza riguardi né a Tizio né a Caio.

Quello che crediamo di poter affermare fin d'ora è che forse mai come in questa circostanza, che si è sciolta in una bolla di sapone, forse mai si è rivelata la necessità di rettificare alcune idee, di correggere molti vizj e soprattutto di mettere al loro posto gli uomini che si arrogano la facoltà di dirigere gli altri, mentre hanno grande bisogno di essere diretti.

L'opinione pubblica non ha forse subito mai, dacché un Regno d'Italia esiste, un così falso indirizzo come in questa occasione, nella quale specialmente alla stampa incombeva il dovere d'indirizzarla diversamente.

Il solo, meno rare eccezioni, che abbia fatto il proprio dovere è il governo, che ch'è sincero e giusto non può esitare a tributargliene la lode più sincera ed incondizionata.

Nei sappiamo in anticipazione che cosa diranno alcuni qualora gettassero gli occhi su queste parole, ma siamo esperti quanto basta per ridere alle loro spalle, e per continuare la nostra strada. Nei tempi che corrono ci vuole assai più coraggio a lodare un governo che a censurarlo, quando

ciò si vede manifesta la tendenza di dare il governo in mano alla piazza.

Le notizie intorno ai risultati dell'ultimo consiglio dei ministri e alle proposte che, in seguito a quelli, farà il Ministero mercoledì dinanzi alla Camera, sono ancora molto confuse e contraddittorie. Pare anzi che il giornalismo, specialmente il giornalismo di opposizione, abbia per unico scopo di confondere le idee. Meno male che brevissimo è lo spazio che ci separa dal giorno 4, ed è sperabile che fino da quel giorno l'orizzonte cominci a rischiararsi.

Già una decisione si deve prenderla e subito, ma è necessario che sia tale da far sì che non restino equivoci per l'avvenire: intendiamo che se ci sono uomini che aspirano a raccogliere, cosa poco probabile, la eredità del Ministero attuale, si sappia chiaramente con quale programma diverso, sia di politica, sia di amministrazione, oserebbero presentarsi al paese. Poco ci curiamo delle persone, molto invece delle idee.

Tutte le notizie dal di fuori si restringono ai particolari sulle dimostrazioni del 1° maggio: la politica propriamente detta sembra in uno stato d'interregno, ed ha ceduto il posto a quella specie di riconoscimento delle proprie forze che l'anarchia si è messa in testa di fare.

Ancora non sappiamo se da questo riconoscimento gli anarchici abbiano acquistato la convinzione di poter osare di più per lo avvenire.

Certo che i governi sono avvertiti, ed hanno l'obbligo di non lasciar passare un giorno senza premunirsi contro le possibili sorprese.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Parigi presenta il suo aspetto normale.

I giornali continuano a credere che nessun incidente serio avverrà oggi.

PICCOLI conflitti sono possibili nei punti ove le corporazioni vorranno riunirsi per recarsi al meeting nella sala Favie. La polizia ha l'ordine di non tollerare alcun corteo.

PARIGI, 1. — A mezzogiorno la città aveva l'aspetto suo abituale delle altre domeniche. Nessun apparente spiegamento di forze di polizia o di truppe.

Il cielo è coperto; soffia forte vento che solleva nubi di polvere nelle grandi strade, che, per facilitare i movimenti della cavalleria in caso di bisogno, sono state coperte abbondantemente di sabbia.

Le porte dei grandi stabilimenti sono

custodite dalle guardie di polizia che mantengono di sentinella in tenuta di campagna.

Al palazzo Borbone tutto è calmo: la guardia non fu aumentata.

PARIGI, 1. — Al meeting, in sala Favie a Belleville, assistettero circa 3000 persone. La sala era affollatissima.

Un oratore propose di presentare per l'ultima volta al Parlamento le rivendicazioni degli operai e se questo passo non riesce, di impiegare mezzi più energici.

PARIGI, 1. — I telegrammi giunti stasera informano che nei dipartimenti regnò dovunque la calma.

A Chartres scoppiò un petardo nella cattedrale durante la messa, producendo panico fra i presenti senza alcun altro incidente.

MADRID, 1. — Vi fu oggi un Comizio socialista a cui vennero molte adesioni. Parteciparono circa 4000 operai.

Vi si pronunziarono parecchi discorsi. Un oratore disse un entusiastico saluto a Edmondo De Amicis. — Ordine perfetto.

BRUXELLES, 1. — Si è tentato far saltare colla dinamite la casa del Borgomastro Aublin. Pochi danni.

Nel pomeriggio vi fu un grande corteo di 8000 socialisti. Nessun disordine.

Il 1° Maggio

(Dispaccio particolare del COMUNE)

ROMA, 1. ore 4,23. p.

La città è quieta deserta: domina un vento impetuoso: ora piove: alla conferenza poco concorso: ordine perfetto.

Notizie da Firenze sono tranquillanti: a Torino la riunione della Camera del lavoro fu ordinata: parlò De Amicis applauditissimo.

A Verona l'inaugurazione del Tiro a segno ebbe luogo tranquillamente: a Bologna il meeting fu tenuto con ordine perfetto.

Tutte le notizie da moltissime città d'Italia finora assicurano una quiete perfetta. Telegrafano da Vienna che alle 31 riunioni degli operai non avvenne alcun incidente.

A Londra quiete: a Berlino tempo piovoso e freddo.

I socialisti con tulipani rossi agli occhielli, le donne e i bimbi con nastri rossi fanno passeggiate ordinate fuori di città.

PARIGI, 1.

Città tranquilla, deserta. Nembo impetuoso.

Giunsero nella giornata di ieri e stamane molti telegrammi alla nostra Direzione, dalle varie città d'Italia. E ci è grato constatare che, quasi dovunque, regnò la mas-

Nel momento che alzava la porta di tappezzeria che nascondeva una delle porte della stanza da letto, egli sentì una voce che lo fece trasalire, una voce che ben conosceva, quella del signor Antide di Montaigu, gridare con un accento di gioia feroce:

— Il lupo ha la masoliera!... cercate ora il lupetto, tagliategli la gola e gettate in mezzo alle fiamme!... Fuoco dappertutto!... Voglio che domani mattina non resti pietra sopra pietra di questo maledetto castello!...

Delle voci tumultuose risposero, poi il silenzio fu ristabilito e de' numerosi passi si allontanarono.

Marcello corse al letto di mio padre. Era vuoto e tutto insanguinato.

— L'hanno assassinato!... mormorò il degno intendente disperato, ma almeno salverò suo figlio e la sostanza sua!

Con la punta del suo coltello da caccia, Marcello forzò la serratura d' un mobile già invaso dal fuoco, e che conteneva differenti oggetti, dei quali conosceva l' inestimabile valore.

In quel mobile prese uno scrignetto d' acciaio, e carico di questo giunse per passaggi da lui solo conosciuti, nella camera dove io dormiva nella mia culla e nella quale gli assassini non erano ancora arrivati.

Egli mi prese, tutto avvolto nelle mie coperte, poi, siccome si sentiva un rumore di passi, che rapidamente si avvicinarono, si lanciò nel parco dalla finestra, e cadendo sul suolo si storpò il piede sinistro.

Malgrado l'acuto dolore che gli procurava quella storpiatura, egli ebbe il coraggio di tra-

sima tranquillità, grazie allo spirito delle popolazioni o alla previdente sagacia delle Autorità. Sarebbe lungo il riferirli tutti e per disteso. Basti al lettore un semplice riassunto.

— A Milano, dove più che altrove si temeva una qualche dimostrazione, la mattinata passò perfettamente tranquilla. Alle conferenze del Turati e del Romussi poca gente in complesso e molto calma. Soltanto verso le 9 in piazza del Duomo partì qualche grido da gruppi d' operai, già dapprima radunatisi colà; il questore intervenne in persona; furono fatti alcuni arresti, coll' intervento della truppa, la quale occupò la galleria e le adiacenze. Nulla di serio, del resto; tutto si riduce a quello che abbiamo narrato.

— Buone in complesso anche le notizie dalle Romagne. A Ravenna discorsi sovversivi dei capi del partito, ma nessun assembramento. Si loda l'energia e la prudenza dell'Autorità che, pure operando alcuni arresti, seppe evitare attriti colla popolazione.

— A Cesena e Savignano ed altrove furono pure arrestati alcuni anarchici, in seguito a scoppi di mortaretti che allarmarono, senza però produrre danni considerevoli.

Si commenta ancora e in mille guise la scoppia dei ladri della dinamite esplosa alla sottoprefettura di Faenza. Pare che sianosi scoperti anche gli autori dell'esplosione.

— A Forlì verso le nove di sera venne fatto scoppiare un petardo nella vicinanza della polveriera. La sentinella dato l'allarme, sparò replicati colpi di fucile. Riuscì fino a questo momento inutile la ricerca dei malfattori.

Importazione ed esportazione

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione per i primi 3 mesi del 1892. Detratti i metalli preziosi, il valore delle merci importate in questo periodo di tempo fu di lire 247,994,567, con una diminuzione di lire 22,112,881 sul periodo corrispondente dell'anno precedente in cui l'importazione raggiunse la cifra di lire 270,107,418. Abbiamo avuto invece un aumento alla esportazione, poichè mentre pel primo trimestre del 1891 si ebbe la cifra di lire 194,163,157, per quella del 1892, 221,106,371, con un'esportazione in più per lire 26,943,214.

Ma le cause di questo aumento sono lungi dall'essere tutte confortanti.

Molte di esse sono state provocate dalle trattative con la Svizzera. Nei metalli pre-

scinarsi, col suo doppio fardello, sino ad un folto viale d'alberi che si trovava in mezzo ad un giardino, a due o trecento passi dal castello. Là attese.

L'incendio ingrandiva; favorito dal soffio impetuoso dell'uragano, esso mandava i suoi covoni di fiamme fino al cielo diventato color del sangue, ed illuminava da lontano il parco e la campagna di luce così viva pari a quella del sole.

Tutto ad un tratto su quelle masse scintillanti si vide la faccia d' un cavaliere d' alta statura, montato su un cavallo magnifico e che portava una maschera nera, avete inteso, capitano, una maschera nera! Quel cavaliere fermò il suo cavallo, si mise in faccia all' incendio e gridò con voce altitonante:

— Ebbene, Tristano di Champ-d'Hivers, che ne dici?... Porterai tu denuncia, questa volta, ai signori del parlamento di Dôle?...

Poi mettendo il cavallo al galoppo, girò il castello e scomparve.

Quell'uomo, malgrado la sua maschera, Marcello Clément l'aveva riconosciuto, non soltanto alla sua voce, ma eziandio dalla sua statura, dal gesto, dall'attitudine.

Era Antide di Montaigu! era l'uomo della maschera nera! era l' assassino del conte di Mirebel! era il rapitore di Bianca! era l'omicida di mio padre!

Mi resta ora ben poco da aggiungere, capitano. Uno spaventevole pericolo mi minacciava! Il mio nome equivaleva ad una sentenza di morte. Se il signor di Montaigu veniva a conoscere la mia esistenza, io era perduto.

Marcello Clément lo comprese tanto bene

ziosi, messi a confronto i due periodi, abbiamo una diminuzione di lire 4,335,400 e un aumento alla esportazione per lire 5,301,400.

In quanto alle entrate doganali, esse danno per il primo trimestre di questo anno la cifra di lire 54,501,334 con una diminuzione di lire 4,858,148 sul periodo corrispondente del 1891.

All'esportazione l'aumento maggiore notasi pel vino in botti che ha per il primo trimestre del 1892 la cifra di 454,039 ettolitri contro 284,932 per il primo trimestre dell'anno passato.

L'aumento è sensibile per l'Austria-Ungheria (da 4,437 a 27,702) per la Francia (da 4,206 a 41,339), per la Germania (da 38,765 a 62,864) e per la Svizzera (da 104,398 a 173,436).

Notasi invece una diminuzione per l'America settentrionale che da 16,808 - tanti furono gli ettolitri di vino italiano che vi si esportarono nel primo trimestre dell'anno passato - scende per quest'anno a 5,324.

Bollettino Finanziario dell' Agenzia Romana

Roma - Via della Vite 43-44-45

La borsa è fermissima.

La rendita fa 93,25 ed i corsi inviati da Parigi sono in rialzo di 60 cent. a 89,67.

La Banca Gen. fa un salto a 120. L'immobiliare monta di L. 405.

Ieri si riunì l'assemblea; ne parleremo nella prossima rivista finanziaria.

Le Borse di Vienna e Berlino sono in grande rialzo.

Questi due mercati sono evidentemente preparati in vista dei prestiti necessari per regolarizzazione della questione monetaria in Austria-Ungheria.

I RIVOLUZIONARI DI BERLINO

Un grave complotto sventato.

Si assicura che la polizia di Berlino scoperse in questi giorni un vasto complotto, che si dice fosse stato organizzato da un gruppo di socialisti allo scopo principale di terrorizzare la popolazione berlinese mediante una serie di manifestazioni di cui s' ignora ancora la natura.

Il complotto sarebbe stato sventato mercè alcune indicazioni date precedentemente da due dei rivoluzionari arrestati durante gli ultimi disordini della Wilhelmstrasse.

Se si deve credere alle voci messe in giro, parecchi importanti personaggi politici sarebbero alla vigilia di dover lasciare Berlino per ordine de' l'imperatore, malcontento della loro negligenza nel reprimere questo genere di cospirazioni.

Dicesi anche che parecchi dei più caldi e fidati propagatori socialisti di Berlino abbiano

che si fu allora ch'egli prese il partito di nascondere me stesso la mia vera origine. Egli mi condusse in Francia, mi fece passare per suo figlio, e mi persuase ch'era francese.

Lo scrignetto d' acciaio, salvato contemporaneamente a me da quel modello degli intendenti, conteneva tutte le carte che stabilivano i titoli e la discendenza della mia casa e che constatabano la mia stessa nascita. Esso conteneva inoltre tutti i diamanti di famiglia dei Champ-d'Hivers, vale a dire una sostanza di quasi un milione.

Marcello mi fece educare come un gentiluomo, e quando ebbi raggiunto l'età dei diciott'anni, mi comperò una casa commerciale. Io continuai a riguardarlo come mio padre. Finalmente, l'anno scorso, nel momento in cui il mio reggimento era destinato per metter l'assedio dinanzi a Dôle, Marcello, non volendo esporti a combattere i miei compatrioti, mi rivelò il segreto della mia nascita, mi raccontò quello che vi ho detto e mi consegnò tutte le carte che provano la verità delle sue parole, aggiungendo che Dio stesso aveva voluto senza dubbio imprimere nella mia fronte il suggello irrecusabile della mia origine dandomi una sì completa rassomiglianza con mio padre, che qualunque ha conosciuto un giorno Tristano di Champ-d'Hivers crederà rivederlo vedendo me.

Dopo aver compiuto in tal modo l'ultima parte del compito che s'era imposto, il degno servo, giunto già ad un'età molto avanzata, dolcemente morì, felice di poter dire a se stesso che io riprenderò un giorno il nome e il rango de' miei antenati.

(Continua)

APPENDICE N 35

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Continuato disse semplicemente Lacuzon. Raoul riprese a dire:

— La vigilia di quel giorno, o piuttosto di quella notte maledetta, l'intendente di mio padre, quel Marcello Clément, del quale vi ho già parlato, ritornando la sera da una casa vicina dove era stato a visitare qualche dominio, vide da lontano uno dei più subalterni fra i domestici del castello discorrere a lungo con un individuo di faccia sospetta, che lo lasciò mettendogli in mano un oggetto che doveva essere un rotolo di denaro o una borsa.

Marcello chiamò quel domestico e lo interrogò.

Il cameriere rifiutò di spiegarsi e rispose insolentemente.

Marcello gli dichiarò che l'indomani mattina sarebbe pagato e licenziato.

— Domani farà giorno!... rispose il came-

recentemente ricevuti dei forti sussidi in danno dai loro correligionari inglesi ed americani e che la loro organizzazione attuale, fatta indipendentemente dai più noti capi del partito, che loro sospettano di traditori, sarà più pericolosa di ciò che generalmente si teme.

Tutte queste apprensioni e questi fatti risulterebbero da un rapporto comunicato recentemente all'imperatore dal ministro dell'interno.

In questo rapporto sono anche indicati tutti quei socialisti francesi che dal primo gennaio di quest'anno a tutt'oggi ebbero dei rapporti e degli abboccamenti personali coi rivoluzionari berlinesi tanto a Berlino che a Parigi, Lione, Saint-Etienne e Roubaix.

Cronaca del Regno

Napoli, 30. — Le solite processioni tra il Duomo e la chiesa di Santa Chiara, col cardinale il clero e le rappresentanze, sono avvenute regolarmente.

Domani lavoreranno qui i facchini allo sgombramento delle cave che terminerà il 4 maggio, e gli operai del cantiere Armstrong a Pozzuoli.

Oggi vennero ricevute altre lettere minatorie. Dei piccoli distaccamenti occuperanno domani i tre punti della città, ma la preoccupazione del pubblico mi sembra minore dell'anno scorso. Si pubblicheranno alcuni giornali.

Alessandria, 30. — Stamane certo Prochio Pietro d'anni 38, controllore dei tramways, gettosi sotto il treno proveniente da Piacenza presso il forte Sultano, perchè era stato licenziato dal servizio. Lascia la moglie e quattro figli.

Livorno, 30. — Prima di lasciare Livorno il duca d'Aosta si recò ieri a visitare il generale Cioldini che trovò in letto in condizioni poco soddisfacenti trattenendosi in colloquio quindici minuti.

CRONACA VENETA

L'argine del Po sprofondato

Leggesi nel *Corriere del Polesine*, 30. « Abbiamo ulteriori notizie sullo sprofondamento dell'argine nel Froido Presa a destra del Po di Venezia.

E rimasta ritta soltanto la scarpata arginale esterna e una zona larga a pena un metro, aderente al ciglio.

Sono cominciati i lavori di riparo e la Società Braccianti di Adria presieduta dal signor Sacchetto continua la costruzione della banca che - se il tempo volge a sereno e il fiume non cresce - sarà, in quattro o cinque giorni al più, terminata; e sarà quindi scongiurato il pericolo di un forte disastro.

Ieri giunse da Roma, mandato espressamente e sollecitamente dal Governo, il comm. Beroldi, Ispettore di Circolo.

Si recò subito sul posto insieme al cav. Negri ingegnere-capo del Genio Civile.

Confidiamo nella illuminata competenza del comm. Beroldi e nelle larghe cognizioni degli ufficiali del Genio guidati dall'egregio cav. Negri. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 1. — Oggi la Società cooperativa dei braccianti dei Comuni di Montagnana, Casale, S. Fidenzio, S. Vitale, Saletto, S. Margherita, Urbana tenne una seconda riunione per approvare alcune modificazioni dello Statuto sociale. Ogni cosa procedette nel massimo ordine furono ad unanimità coordinati alcuni articoli colle disposizioni del regolamento governativo per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889 relativo all'appalto dei lavori pubblici.

Questa società sorta sotto i migliori auspici d'iniziativa di operai che si rivolsero spontanei per consiglio e guida nella costituzione del sodalizio ad alcuni cittadini soliti a non rifiutare mai la loro opera, già cammina sopra una via prosperosa.

Formatasi nel settembre 1890 annovera presentemente 970 soci operai effettivi, e il suo primo bilancio approvato nella seduta di Domenica scorsa diede un utile netto di L. 1727.44 le quali con molta previdenza ed in consonanza anche dello statuto furono passate al fondo di riserva ed all'altro infortuni del lavoro.

I propositi manifestati dagli stessi operai di formarsi un piccolo patrimonio con cui poter fronteggiare i bisogni dell'azienda senza dover ricorrere interamente al credito non saranno mai abbastanza lodati. Gli operai-braccianti col l'ordine del giorno votato di un'anime approvazione del bilancio s'ispirarono a dignitosi e saggi concetti. E se così facendo addimstrarono di apprezzare l'indirizzo retto e previdente impresso fin dall'origine al sodalizio dai promotori, hanno anche compiuto un atto che contribuirà a rafforzare la fiducia del pub-

blico verso la Società, la quale potrà così sorretta raggiungere presto la meta cui aspira, quella di assumere vari pubblici e privati lavori con cui impiegare le diverse categorie degli operai che si sono iscritti al sodalizio.

A Presidente venne nominato il sig. Draghi Luigi ottimo acquisto fatto di recente dall'Associazione.

A vice-presidente il sig. Morgante Quirino gerente della Banca Montagnanese. A membri del consiglio d'amministrazione si riconfermarono i vecchi fra cui il sig. Giacomelli Giuseppe solerte sostenitore dell'associazione.

Quali sindaci effettivi si rieleverono i signori: Forattini Bortolo, Pomelli Francesco, Borin Fidenzio, ed a Segretario fu nominato il bravo gioielliere Gropello Menotti che con intelligenza e passione si occupa nei lavori di contabilità.

Ad unanimità si approvava di associare questo Sodalizio alla federazione delle Cooperative di produzione e lavoro della Provincia il di cui statuto redatto dai signori avv. Marin Giacomelli Giuseppe, Apostoli Giovanni riportò il voto concorde di tutti i presenti.

Condotte come sono le cose da persone aliene da partigianerie, da malsana popolarità o da obliqui fini, anche le pubbliche amministrazioni non tarderanno molti a persuadersi che ad esse corre il debito di favorire una istituzione realmente popolare che si propone di raggiungere il benessere dei diseredati della fortuna i quali tranquillamente chieggano lavoro per procacciarsi il pane.

Castelbaldo, 1. — Recite di beneficenza.

— Ho assistito, e con molta soddisfazione, alla prima recita di beneficenza data in Castelbaldo il giorno 18 aprile da alcuni dilettanti del paese, nella sala della Società Operaia.

Si rappresentò, fra l'altre, il *Cantico del Cantico*, con gentile e speciale permesso dell'illustre autore Cavallotti.

Si aspettava da parecchio tempo, e con ansia, il lunedì sera, ciò che mostra come i Castelbaldesi siano animati da buoni principi, omettendo alcune invidie paesane, le quali nulla tolgono alla gentile e concorde opera.

Le parti di De-Soranzo e di Pia furono recitate da veri artisti ed i dilettanti colsero nel segno lo spirito drammatico; merita pure un elogio il « seminarista » il quale, nonostante la nera veste in cui era insaccato, sostenne lodevolmente la parte erotica.

Ma non posso tacere di parlare dell'opera delle fanciulle, giacchè fu questo che più di tutto soddisfecce, e perchè l'avevo qui un sublime concetto educativo, quello cioè di abituare il giovanetto ad adoprarsi con ogni suo mezzo e possibilità per beneficiare il prossimo.

Il trattenimento serale s'aperse e si chiuse con un coro ginnastico, accompagnato dal concerto musicale.

Esso fu eseguito e cantato con tanta precisione da quelle simpatiche fanciulle, che più di uno vidi piangere nella sala.

M'unico quindi al sentimento comune e faccio un meritato elogio al direttore e compositore sig. Chinaglia Goudisalvo, ed al sig. Bernardo Mazzaggio causa ed anima dell'opera di beneficenza.

Un elogio ancora alle care e graziose bambine, che recitarono con tanto brio e naturalezza la commediola: *La Regina delle fate*, e mi auguro che sempre persistano negli animi Castelbaldesi tali principi, e che l'opera, si bene incominciata, si continui da altri con interesse, quanto lo merita la sublimità dello scopo.

BIBLIOGRAFIA

NUOVI VERSI

di Gaetano Sartori Borotto — Drucker 1892

Chi legge e leggerà questo volume di versi testè edito dal Drucker, deve giungere necessariamente ad una conclusione: Gaetano Sartori Borotto non è un poeta, è un buon pensatore. E i buoni pensatori devono scrivere in prosa, piuttosto che diluire o restringere in cattivi versi i loro concetti.

Dei componimenti poetici contenuti in questo volumetto uno solo, e appena appena, merita, per la forma artistica, il nome di poesia voglio dire quello che si intitola: *Ad Este*. Negli altri si intuisce una grande fatica fatta per condurre a termine il lavoro e per adattarlo metro e rima al pensiero, che pure deve essersi manifestato sotto una forma chiara alla mente del nostro autore.

Badi poi il Sartori che ci sono dei versi bruttini davvero, come questo ad esempio:

con d'amor lanciamenti agita il core

e l'altro:

schiede del forte al fra, che spento giace,

e ve ne sono anche di sbagliati, come il seguente:

con il puro atito di fiori uniti

il quale è tutt'altro che endecasillabo.

Ma se il Borotto non è poeta, resta sempre una persona colta, anzi erudita ed erudita davvero.

E che questa sia la verità, ve n'ha una prova anche nel nuovo volume ora pubblicato, voglio dire nelle traduzioni da *Orazio* e

da *Geromino da Este* che sono tanto buonine e per l'esattezza e per la forma.

Questa è la via che l'autore deve percorrere; gli è dinanzi bella e piana: a lui il farsi onore!

Il centenario della « Marsigliese »

Ieri, la città di Choisy-le-Roi, doveva celebrare solennemente il centenario della « Marsigliese » composta dal capitano del genio Rouget de l'Isle il 24 o 25 aprile 1792, pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra della Francia alla Russia ed all'Austria. Choisy-Roi possiede già la statua di Rouget de l'Isle; un'altra statua in bronzo sormonta il monumento inaugurato ieri, il Rouget è rappresentato nell'atto di intonare il famoso inno di guerra. Quest'inno fu da lui composto in casa del prefetto di Strasburgo, Dietrich.

Da una lettera della signora Dietrich, riprodotta ora dai giornali, si apprende che, appena composto, l'inno fu eseguito dal prefetto, che aveva una bella voce di tenore, mente la moglie, buona musicista, la strumentò, rilevandone le parti.

Il monumento in discorso è stato inalzato per sottoscrizione nazionale, dietro iniziativa di un Comitato composto di 166 deputati.

La statua di Paolo Veronese

Mesi sono alcuni giovinastri, per spirito di malvagità fecero saltare il naso della statua di Paolo Veronese, a Verona. Si era creduto di aver messo le mani sui deturpatori, ma li si dovette prosciogliere dall'accusa. Si è pensato quasi subito a ridare i suoi connotati alla bella statua dello scultore Romeo Cristani: questi offerse di rifare l'intera testa e per un compenso mitissimo (lire 1000), affermando non potersi decorosamente prestare a rifare il solo naso, la cui durata sarebbe assai problematica.

Ma l'onore. Giunta per ragioni di economia non volle sentir ragioni, e tenne ferma invece l'idea - più greta e meno decorosa - di rifare il solo pezzo fatto saltare, e avventieri deliberò di conformità, aggiungendo la clausola, che ove l'autore della statua, prof. Cristani, si rifiutasse di prestarvisi, si affidasse ad altro artista l'operazione.

Il Cristani è sostenuto nella sua idea da pareri di artisti e da ragioni evidenti di decoro e di convenienza, ma tutto fa credere che la deliberazione della Giunta rimarrà ferma.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA

FAMOSA AGGRESSIONE DI MONTAGNANA

Il racconto d'una aggressione a Montagnana non è che una gonfiatura indegna di essere raccolta. Stamane a Padova correva voce che l'agredito fosse morto.

A priori dubitavamo fortemente delle tinte, conoscendo il carattere degli abitanti della pacifica cittadina e soprattutto non avendone avuto nessun accenno da alcuno di quei nostri egregi amici.

Abbiamo telegrafato ed ecco le più esatte informazioni ricevute e le più sicure.

Sabato sera il direttore della Banca Popolare sig. Tentori entrava in città da porta S. Zeno: vide fermo ad un orinatoio cavato negli angoli formati dagli archi prospicienti Piazza Castello un individuo il quale vedendo passare una persona ben vestita incominciò a brontolare:

Cani di signori! Verrà il primo maggio! Andranno all'aria i signori! ecc.

Se il sig. Tentori avesse proseguito per la sua strada niente sarebbe succeduto: invece questo signore, che pur aveva riconosciuto l'individuo, notissimo girovago, pregiudicato per ubbriacature perenni - credette d'interloquire.

Con chi credi di parlare? - Naturalmente l'altro che era già ubbriaco non si acquetò - avvenne uno scambio di parole ed anche un mutuo scambio di pugni e di strappi ma escluso il randello, escluso il coltello, esclusa qualunque arma.

Questo fu ammesso unanimemente dai testimoni accorsi al chiasso del diverbio e dalla perizia che esanimò l'abito stracciato del sig. Tentori.

La ragione del non seguito arresto del pregiudicato, non è la sua fuga, ma la natura stessa del fatto pel quale il Pretore non procedeva mancando la querela privata - egli procederà per ubbriachezza recidiva e molesta.

Il sig. Tentori stesso dinanzi l'autorità ammise tutte le circostanze del fatto da noi citate.

Ciò che noi non possiamo ammettere è in-

vece la gonfiatura enorme data a questo fatto, inconcludente - veramente indegno di essere raccolto e tale da mettere in apprensione una popolazione.

Tanto a rettificazione dell'articolo ieri pubblicato dal *Bacchiglione... jardon... dal Veneto*.

La grande giornata.

È passata senza guajo di sorta. Non un grido, non un accenno per la circostanza anzi le vie della città presentavano un aspetto quasi più del solito animato, ciò che prova la piena sicurezza dei cittadini e la più perfetta fiducia negli ordini impartiti dalle locali Autorità.

Che se Padova, per l'indole del suo popolo, non è d'annoverarsi fra le città turbolente di re di malintenzionati e di sobillatori ve ne sono qui come altrove. E non ha valore almeno l'appunto che vien fatto di esagerazione nelle disposizioni prese: tutt'altro.

Perchè in simili circostanze entri negli animi la tranquillità, fa d'uopo della convinzione la più illimitata nella pubblica tutela.

Nozze.

Due famiglie ben conosciute della nostra città sono in festa: quest'oggi il sig. Antonio TABOGA, figlio al cav. Giuseppe, sposa la signorina MARIA ROMATI.

Dire che noi mandiamo agli sposi e alle rispettive famiglie auguri sinceri, sarebbe dire una cosa inutile, perchè si sa quanta simpatia ci stringa a queste egregie persone, che fanno onore alle loro aziende ed alla nostra città.

Esposizione zootecnica di Asti.

Abbiamo ricevuto il seguente: *(Dispaccio particolare del COMUNE)*

Asti, 2, ore 8.30 ant.

Inaugurazione dell'Esposizione riuscita-sima, malgrado la pioggia.

Ottima la disposizione. Si distinguono le sezioni dei bovini, degli animali da cortile e dei cani.

Le operazioni delle Giurie sono quasi completamente ultimate.

Domani s'inaugura il Congresso antifilossericco.

FORTUNO.

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Esattore del Comune di Padova. Avverte che col 1° maggio corrente anno il sig. Rizzetto Tazio cessò di esercitare le funzioni di Collettore dell'Esattoria, e che in sua sostituzione, venne nominato il signor *Zecchini Enrico fu Ferdinando*. Dalla data suddetta ogni Quitanza (bolletta) ed atto d'Esattoria dovrà quindi portare la firma del nuovo Collettore sig. *Zecchini Enrico*. LA DIREZIONE.

La Cucina Economica

ha davvero tutte le fortune, anche quella di essere l'oggetto di atti così squisitamente gentili e delicati, che non si può abbastanza lodare chi li ispira e chi li compie.

Le signore insegnanti e le allieve della scuola Scalcerle, sentendo il bisogno, un vero bisogno del cuore, di ricordare e festeggiare il giorno natalizio della loro amata direttrice, e volendo interpretare il desiderio di quel nobile cuore, che non vuol nulla per sé, ma aspira soltanto a lenire le sofferenze altrui, dedicarono le loro offerte collettive, quale testimonianza d'affetto all'amabile festeggiata, ad un'opera di carità, e mandarono sessanta lire alla Cucina Economica.

La Direzione di questa ringrazia commossa, e felicità direttrice, insegnanti ed allieve per una sì squisita armonia di pensieri e di cuori, che costituisce l'assenza vera dell'educazione.

Prezzo del pane.

Il municipio ha pubblicato il solito elenco dei prezzi di vendita del pane.

Notiamo che il prezzo del pane bianco oscilla tra un massimo di 56 centesimi ed un minimo di 48 e quello misto tra un massimo di 46 e un minimo di 41.

Sono notizie statistiche che, trattandosi di pane, dovrebbero essere studiate e confrontate.

Ernesto Rossi.

A seguito dell'articolo stampato ieri, con cui s'annunciava l'arrivo del celebre artista, dobbiamo aggiungere che le rappresentazioni al Teatro Garibaldi saranno date soltanto due o tre volte per settimana.

Questa dovrebbe essere un ragione di più per accorrere numerosi allo spettacolo.

Caffè Pedrocchi.

Il nostro articolone di ieri ci ha procurate delle spiegazioni, che ci crediamo in dovere di comunicare al pubblico.

Stiano pur sicuri i frequentatori dello storico caffè; le stoffe un po' agualcite e sucide saranno rimesse e non solo nella sala che noi abbiamo additato, ma ancora nelle altre.

Di ciò il conduttore del caffè si occupa vivamente ed ha iniziate trattative col sindaco.

E il bravo sig. Melchior s'occuperà ancora, e tra breve, per togliere le filtrazioni della pioggia, che si son lamentate sotto la loggia che guarda a mezzogiorno. Ma egli ha ragione; intanto bisogna che Giove Pluvio metta giudizio!

A proposito.

Ieri in un'osteria sui pressi di S. Giovanni avvenne a proposito di primo Maggio un casto curioso.

Sedevano, già si sa, bevendo forse, un po' troppo, due uomini colle rispettive consorti, le quali per non essere inferiori, bevevano pur esse e di gusto.

Ma ad un tratto - guarda un po' - pare agli amici che la rivoluzione sia scoppiata. E ne nasce un vocio da non si dire.

Poi i due compari discorrono con calma sul da farsi o - bisogna sentirli - giudicano, dividono, fanno un diavolo a quattro.

Ma non si va d'accordo e si comincia a deviare un po' dalla discussione; gli animi si accendono e giù botte per quei poveri diavoli... botte sonore da primo Maggio, distribuite con molta esperienza ed accolte con poca rassegnazione.

Ma il curioso sta qui: una delle comari durante tutta la scenetta aveva dormito in santa pace sopra il suo seggiolone; destandosi quando tutto era finito, ebbe una sola parola:

— Oh! là, compare, ne beviamo un altro bicchiere?

Alla musica.

Ieri durante il concerto della banda militare poca gente in Prato.

Ne ha forse la massima colpa l'instabilità del cielo che minacciava, e non senza essere di parola, la solita pioggia.

Fu osservato che la musica per ordini ricevuti, si ritirò nella Caserma poco tempo dopo d'aver cominciato il concerto.

Vettura rovesciata.

Ieri nelle ore pom. una carrettella, transitando per via Scalona, urtò nelle colonne del portico, essendosi spaventato il cavallo: e si rovesciò.

Vi erano dentro tre persone le quali se la cavarono con la sola paura.

Effetti del vino.

— Curiosa davvero! Questa notte alcuni giovinotti, dopo aver passate alcune ore in buonissima compagnia, e nella massima allegrezza, bevendo, cantando e mangiando, non si sa per quale futile motivo appena usciti dall'osteria, caldi dal vino, vennero alle mani e si scambiarono una buona ed abbondantissima dose di pugni. Si pacificarono gli animi tosto, ma non vi era più quell'allegria di prima.

Un braccio rotto.

Ieri mattina proveniente dai colli scendeva pel Bassanello una vettura. Quando il guidatore fu davanti alla chiesa volle discendere, ma fallitogli il piede precipitò a corpo morto sulla strada fratturandosi il braccio sinistro presso al polso.

Sollevato, ebbe la fermezza di recarsi da sé all'Ospedale, dove fu subito medicato: poi, come niente fosse, andò a Pedrocchi per i suoi affari.

Incendio.

A Mestrino verso le ore 8 pom. per causa accidentale prese fuoco il casolare di Poggianello Giovanni e Rinaldi Luigi.

Essendo il casolare costruito di legna e canno in breve rimase distrutto.

Oltre al casolare andarono distrutti dall'incendio attrezzi rurali e mobili pel complessivo valore di L. 750.

I due danneggiati erano assicurati.

Ferimento.

A Monselice verso le ore 8 pom. di ieri certo S. Pietro per futili motivi colpì con un coltello alla schiena certo Sardellaro Angelo, procurandogli così una ferita guaribile in quindici giorni.

Arresti.

A Ponte di Brenta fu arrestato certo C. Agostino e 5 suoi complici per violenza e oltraggi ai RR. Carabinieri.

Furto.

A Montagnana certo Maretti Giovanni, a sospetta opera di un pregiudicato di quel paese, patì un furto di polli pel valore di L. 35.

Piccola Posta.

Signor G. C. Monselice. - Non possiamo dar posto alla vostra corrispondenza, per la forma contraria, in qualche parte, alle consuetudini del nostro giornale.

Speditene altra, se volete, in confutazione dei fatti asseriti, e sarà pubblicata.

Si possono dire le stesse cose con altre parole.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 2 corrente dalle 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia

1. Polka - *Stimpaticona* - Morosini.
2. Sinfonia - *L'Assedio di Corinto* - Rossini.

3. Mazurka - La Vega - Bufalotti.
4. Pot-pouri - Cola di Rienzi - Wagner.
5. Valse - Dolores - Waldteufel.
6. Filale II - La Stella del Nord - Meyerbeer.
7. Marcia - Il Podesta - Franci.

BOLLETTINO

delle pubblicazioni matrimoniali
del 24 Aprile 1892

Seconde pubblicazioni

Coromer Domenico di Antonio farmacista con Gilda Giuseppina di Antonio possidente.
Cardin Giuseppe fu G. B. pellicciaio con Massaretti Carlotta fu G. B. maestra privata.
Maggi Piero fu Achille negoziante con Recaldin Teresa di Pietro casalinga.
Piratti Antonio fu Giacomo contadino con Biasiol Luda di Luigi contadina.
Pegoraro Giuseppe fu Michele postajo con Mazzucato Maria di Melchiorre casalinga.
Garbin Antonio di Pietro sarto con Buio Gilda di Pietro sarta.
Galazzi Luigi fu Felice muratore con Garbo Federica fu Domenico casalinga.
Vettore Pasquale di Domenico domestico con De Rossi Colomba fu Vittorio domestica.
Tutti di Padova.

Marigo Donato di Pietro medico-chirurgo in Poscante (Bergamo) con Levorato Giovanna di Vincenzo casalinga di Padova.
Pinton Giulio di Giacomo contadino di Meianiga con Giaccon Albina di Benedetto contadina in Torre.
Borella Luigi di Sante pollivendolo di Cadoneghe con De Mas Maria fu Luigi casalinga in Padova.
Bella Giuseppe fu Domenico di Trieste con Godas Maria fu Domenico casalinga in Trieste.
Maran Antonio di Costante falegname in Trento con Bassetti Barbera di Pietro casalinga di Trento.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Il primo maggio diede un teatro fiorito agli Amato ed una fioritura di applausi agli artisti.

Il triplo filo di ferro concorrenza artistica di grande equilibrio per madamigella Paolina, miss Mary Annie Fillis e signorina Antonietta è riuscito un concorso di bellezza, tanto erano graziose le tre concorrenti.

Ottima l'esecuzione di tutto il programma, ammirati, come il solito, i cavallini scoscesi.

LICEO MARCELLO

Cloe Marchesini

Su questa egregia esordiente, che sta movendo i primi passi nella carriera del canto, il nostro giornale parlò altra volta, facendone i più lusinghieri pronostici.

Ora siamo lietissimi di vederli riconfermati dalla Gazzetta di Venezia del 30 aprile, dove si contiene un articolo circostanziato sulla commemorazione rossiniana dove fu eseguita le *petite messe solennelle* di Rossini.

Parlando della giovane distintissima cui accenniamo, l'articolista dice:

« Una parola speciale merita la signorina Cloe Marchesini, una esordiente alla quale si prepara sulle scene liriche primissimo posto. Intelligente, educata all'ottima scuola del distinto m. Basi, la sig.na Marchesini possiede ricco volume di simpatica voce ed anima d'artista: due doti che le dischiuderanno certo fortunata carriera ».

Sappiamo che la duchessa di Genova manifestò il desiderio le fosse presentata la Mar-

APPENDICE (N. 72)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Non è impunemente che si tocca l'amore; se non ferisce, lascia a un'anima leale il rammarico di non essere stata ferita, e nel suo orgoglio la signorina di Guimaraes se la pigliava con se stessa d'essere andata tant'oltre nei suoi sforzi di seduzione, e nello stesso tempo di non aver saputo riuscire vittoriosa. Era tormentata dalla sua fede verso un amore sconosciuto e della sua impotenza a conoscerlo.

Ecco perchè in quel salone, che era l'ultima stazione della sua passeggiata d'addio, ella si sentì cogliera da un languore improvviso, contro il quale non volle lottare. Si disse che era la prima e che sarebbe stata, ella lo credeva, la sua ultima debolezza sentimentale.

Fra qualche ora la lotta doveva cominciare, violenta, implacabile, contro sua madre e contro Cabezon. Ella si riposava anticipatamente della battaglia in quella dolce malinconia che nessuno poteva sorprendere.

Ciò che faceva la grande forza di quella creatura eletta era la sua coscienza della debolezza femminile e l'aspirazione segreta del

chesini, le strinse la mano e la ringraziò pro-nosticandole splendido avvenire.

Avevamo già scritto queste righe quando ci giunse da Venezia la seguente:

NOSTRA LETTERA PARTICOLARE

Il 1. Maggio - Commemorazione rossiniana - Artista concitadina.

VENEZIA, 1 maggio.

(Scarpa). — Le nubi, che fino ad ieri sera con insistenza degna di causa migliore, ci fornirono di una pioggia fitta e continuata, si diradarono stanotte ed un sole primaverile rallegrò cittadini e forestieri. E le nubi che vollero scomparire lasciarono alle autorità un dolce sorriso: non le sole onde sono tranquille.

Poche ore ancora ed il primo maggio sarà da annoverarsi fra i più, senza che una sola guardia abbia espresso il minimo timore o constatato contravvenzioni aventi attinenza con lo scopo che le induce al passaggio si numerose.

Tanto apparato poteva di conseguenza essere risparmiato; ad ogni modo meglio così.

L'altra sera venerdì, ieri sabato, ebbero luogo a questo Liceo Benedetto Marcello due esecuzioni della *Messa solenne* del Rossini. — Quella di Venerdì era data per il III. Concerto Sociale e la sala raccoglieva quanto di più elegante, di più aristocratico vi è in Venezia. S. A. R. la Duchessa Isabella non mancava.

Gli assoli erano eseguiti dalla sig.a Ida Dal Piccolo-Sambo soprano, sig. Cloe Marchesini contralto, signor Angelo Rasi tenore e signor Lodovico Cantini basso; i cori erano composti da signore dilettanti e dagli alunni ed alunne di canto solfeggio e canto corale.

Un religioso silenzio all'attacco del *Kyrie-Christe*, per soli e coro, applauditissimo, finì coll' *Agnus Dei* dove la simpatica padovana Marchesini, dando prove di valentia straordinaria, seppe strappare applausi calorosissimi, interminabili, sinceri.

Benissimo gli altri e superiori ad ogni elogio, bravissima l'orchestra si bene istruimentata e che con puntualità eseguì tutta la messa. Reginaldo Grazzini ne fu il direttore, e dalla sua valentia artistica, dalla sua finezza nell'interpretazione, da perfetto conoscitore quale Egli è ben si doveva attendere un grande successo.

Al Teatro Goldoni ieri sera pubblico abbastanza numeroso e scelto.

Dovevasi giudicare un lavoro del ben noto dott. Luigi conte Sugana. All'ultimo istante l'autore adoprò ogni arte per sospendere la produzione, perchè gli artisti non avevano studiata la parte così bene da esser sicuri della riuscita e fallito nell'intento attese impassibile il giudizio di quel pubblico che in pochi mesi ebbe a colmarlo di fischi prima di battimani poi.

Odor di fieno è il titolo della commedia in un atto, fu applauditissima ed il Sugana dovette presentarsi al pubblico 5 volte. La commedia è di nuovo allo studio, verrà replicata quanto prima e certo con successo migliore. Fu e sarà interpretata dalla compagnia Vitaliani.

Ida Riccetti

Abbiamo sott'occhio il giornale *La Bilancia* di Fiume, in data 25, colla relazione di quello spettacolo d'opera nel Teatro Comunale, dove si rappresenta l'*Aida*.

L'articolista, dopo aver lodata l'esecuzione nel suo complesso, di questo capolavoro del

suo cuore verso l'amore. Se la virtù è l'eroismo della lotta, ella aveva tutta la virtù, perchè non si rifiutava nessuna battaglia. Per molto tempo quella fanciulla, spaventata dalle civetterie materne, aveva sospettato delle sue segrete aspirazioni, aveva voluto bravamente ostentare il suo disprezzo e ridersi del mondo, del quale sfidava la corruzione.

Il suo incontro con Beaugran l'aveva affrancata dai suoi scrupoli, ed ella rimpiangeva ora assai più le sue risa passate di ciò che non temesse le commozioni e le lagrime.

Quel salone l'attristava, ma la incoraggiava nei suoi buoni pensieri. Le rimproverava forse di essere stata incauta, di aver creduto agli idilli delle pitture; ma la felicitava delle sue illusioni di fanciulla onesta.

XX.

Angela si sarebbe forse dimenticata in quelle prime delizie della malinconia, se un rumore di passi sulla sabbia del giardino non l'avesse improvvisamente avvisata che doveva riprendere coraggio.

Non voleva che il suo amico Gontran (perchè dovava essere lui) la trovasse cogli occhi umidi e se ne affliggesse. Li asciugò rapidamente e si avanzò sorridente fin sulla soglia, pronta ad interpellare allegramente il giovane sebbene l'avesse disturbata.

Ciò che vide l'arrestò di botto; si fermò meravigliata e piena di collera.

Cabezon vestito di nero, col viso affocato,

Verdi, così parla della esimia **IDA RICCETTI** (*Aida*):

« Ella è una artista finitissima, che possiede una voce flessibile, omogenea, dalle note flautate, d'una dolcezza ineffabile. Alla voce veramente bellissima, primo requisito d'un cantante, come disse papà Rossini, ella congiunge un'arte squisita, atta a far risaltare vieppiù i pregi della prima.

Cantò con grande espressione l'aria *Numi pietà - del mio soffrir* che venne applaudita fragorosamente, e la romanza del terzo atto

O patria mia mai più ti rivedrò che pure fu applauditissima.

Ma ove seppe conquistare ed ammaliare gli spettatori fu nell'aria famosa

Fuggiam gli ardori inospiti eseguita con bravura magistrale.

Altri applausi s'ebbe poi la bravissima artista nel secondo duetto del 3. atto con Raddames

Nella terra avventurata
Dei miei padri il ciel ne attendo
e nel duetto finale

O terra addio; addio valle di pianti.

La distinta artista ebbe parecchie chiamate al prosenio.

Ci ralleghiamo di queste notizie, trattandosi tanto più di un'artista, della quale abbiamo da lunga mano divinato i successi.

Una nuova commedia

Sappiamo che Attilio Borgatti, autore del fortunato *I. Maggio* e di parecchi altri lavori drammatici, ha consegnato al comm. Cesare Rossi il copione d'una sua nuova commedia in quattro atti: *Rina*, annunciata già favorevolmente in vari giornali artistici.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO darà uno svariato spettacolo.
Ore 9.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

SCIARADA

Fra i campi il mio primo,
D'interpe il secondo,
Se il terzo t'espri-me
Scortese rispondo;
Del tutto che è un fiore,
Ti allotta l'odore.

Spiegazione della Sciarada precedente
COR-NICE

Funerali Sacerdoti.

Commoventi le estreme onoranze rese alla salma del

DOTT. MASSIMO SACERDOTI

uomo che per tanti anni i colle virtù dell'anima, le doti sagaci della mente, e l'onestà del carattere si rese caro all'intera cittadinanza.

Ed oggi l'intera cittadinanza, rappresentata in tutti i suoi ordini, ha rievocato alla memoria i fatti egregi di cui va piena la vita del dott. Sacerdoti ed ha voluto rendergli l'estremo omaggio, colla fiducia che ai superstiti parenti sia di conforto il vedere così generalmente diviso il loro dolore.

Precedevano il mesto corteo la Società degli Artigiani, Negozianti e Professionisti, quella di M. S. fra i medici e i farmacisti, e quella fra i docenti della provincia, tutte e tre colla loro bandiera.

I cordoni del feretro erano tenuti dal commendator Vettore Giusti, sindaco della Città,

ansante d'amore, di emozione feroce, di trionfo stupido, si avanzava pesantemente tenendo in una mano il cappello, mentre coll'altra si asciugava la fronte col fazzoletto.

Non era mai parso tanto orribile, nè tanto temibile come quel giorno, col suo portamento grottesco. Si guardava d'attorno, inoltrandosi, come se avesse cercato la preda.

Angela avrebbe potuto indietreggiare, nascondersi nel salone, che era mezzo riparato dagli alberi e che il mostro pareva non avesse ancora scoperto. Ma passata la prima sorpresa, la signorina di Guimaraes ritrovò il suo coraggio, e nel momento in cui Cabezon stava per giungere alla porta che separava l'orto dal giardino di ricreazione, ella gli mosse incontro.

— Ah! eccola! — esclamò il finanziere ridendo di gioia, di desiderio o di furore.

— Eccomi! — rispose Angela rasserenandosi e guardando Cabezon bene in volto col modo altero, ma non provocante, che pigliava spesso e col quale sovente riusciva ad ammansarlo. — Che cosa viene a fare qui?

Il signor Cabezon si fermò e s'appoggiò al cancello; poi, più per confusione che per desiderio di mostrarsi insolente, rimise in testa il cappello.

— Ah! — che vengo a fare qui? — egli rispose con voce un po' tremante — è vero che non è a me ch'ella ha dato convegno.

Un lampo attraversò gli occhi d'Angela; una lama le attraversò il cuore.

Quel villano la provocava; ella era su un terreno che doveva portarle fortuna; ora doveva finirlo con Cabezon.

e dal conte Giulio Giusti, dal prof. Giovanni cav. Alessio, dall'on. deputato Marco Donati, dal dott. cav. Napoleone d'Ancona, dal commendator Carlo Ferraris Rettore dell'Università, dal prof. cav. Ferd. Gnassotto, dal senatore cav. Domenico Coletti.

Seguiva il feretro un numeroso stuolo d'egregie persone, rappresentanti varie associazioni cittadine. Notiamo fra gli altri l'on. Romanin-Jacur.

Oltre 200 torcie chiudevano il corteo, seguito da buon numero di carrozze.

Belle assai le corone di fiori mandate dalle egregie famiglie Trieste, Fasolo, Sacerdoti, Ravà, Morpurgo, Maestri, Treves, Orefice, Romanin-Jacur nonchè dai nipoti dal figlio e dal genero, dall'Istituto Medico Chirurgico, dall'avv. Giorgio Sacerdoti, dagli Ospizi Marini, e dalla Comunione Israelitica.

Alla porta parlarono fra la viva commozione degli astanti, il conte Vettore Giusti per la città; il dott. Napoleone d'Ancona per gli Ospizi Marini, ed il prof. Giovanni Alessio per la Società di Mutuo Soccorso fra medici e farmacisti.

Per l'occasione furono pubblicate parecchie commoventi epigrafi.

Questo rapido cenno valga a dimostrare quale sia stata la manifestazione resa all'uomo benemerito.

Nostre informazioni

Consta positivamente che fra le nuove economie da introdursi nei vari bilanci, alcune, benchè per una somma modesta, si otterranno anche da qualche riforma negli organici dell'esercito.

Si assicura che il ministro Pelloux abbia dato ai suoi colleghi le più formali promesse in questo senso.

Sono erronee, per la massima parte, le notizie divulgate finora sulle intenzioni del ministero riguardo alla colonia eritrea.

Il solo punto sul quale non esiste più alcun dubbio, è la massima definitivamente presa di rinunciare a qualunque idea di espansione al di là dell'altipiano occupato.

Da lettera private sembra che il Principe Ereditario accompagnerà le LL. Maestà nel viaggio di Berlino.

Nostri dispacci particolari

Primo maggio

ROMA, 2, ore 8 a.

(F) Le notizie pervenute delle varie provincie sulla giornata di ieri hanno prodotto in Roma la migliore impressione.

Si loda generalmente la fermezza del ministero dell'interno.

ROMA, 2, ore 9 a.

(G) La notte passò tranquillissima meno qualche rissa domenicale.

Le notizie telegrafiche giunte da tutta Europa segnalano che nulla di grave avvenne nelle diverse città più tumultuose meno a Liegi.

— S'è servita della polizia per scoprirmi? — gli domandò.

Cabezon rise forte.

— Non parli di polizia, signorina di Guimaraes, — rispose. — Se sua madre la udisse!... Angela non comprese o non volle comprendere la volgarità dell'insulto.

— M'ha fatta spiare! — ella riprese incrociando le braccia e guardandolo d'alto in basso. — Le hanno detto che venivo qua, che vi ricevevo i miei amici; perchè è venuta lei, che non era invitata?

— Non ero invitato, lo so; ma siccome desideravo avere un colloquio decisivo con lei, signorina, e siccome mi pareva più comodo di averlo qua che non nel salone di sua madre, ho voluto approfittare della scoperta che avevo fatta.

Il tono sembrava raddolcirsi. Cabezon, meno affannato, si provava ad essere digiunoso.

Forse il sangue freddo della signorina di Guimaraes lo costringeva a dissimulare.

— Ebbene, la ascolto, signor Cabezon.

— Qui?

Il finanziere volse lo sguardo attorno a sè per protestare contro l'inconvenienza del luogo per una conversazione così grave.

Angela inarcò le sopracciglia ed esitò un istante.

Anch'ella si guardò d'attorno; non aveva paura; ma non voleva che Gontran potesse venire ad interromperla.

Fu per quella ragione che invece di scegliere il parlatorio dei parenti ella pensò al vecchio salone. (Continua)

Qui avvennero quattro scoppi. Col primo si tentò di far saltare colla dinamite la casa del borgomastro Aublin.

Due cartucce di dinamite esplosero nella casa del senatore Desely. La casa del figlio nella quale abita il senatore soffersse forti danni ma nessun ferito grave.

Terza esplosione contro il coro della chiesa Saint Martin. Andò polverizzata una invettrinta artistica del valore di centomila franchi e rotti i vetri di molte case.

Fu scoperto un altro tentativo di scoppio evitato per la miccia che si spense.

A Liegi panico enorme.

Provvedimenti

ROMA, 1, ore 9 a.

(F) Si conferma il pieno accordo del gabinetto sui provvedimenti finanziari da sottoporre all'approvazione della Camera.

Prefetti

ROMA, 2, ore 10.20 a.

(F) Ieri correva voce di ulteriori e prossimi cambiamenti nel personale dei prefetti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
3 Maggio 1891
A mezzodiverno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 43
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 10
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

1 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	750.7	749.8	750.4
Termometro centigr.	+12.1	+12.5	+ 8.7
Tensione del vap. acq.	7.8	7.2	7.1
Umidità relativa	74	66	85
Direzione del vento	ENE	SSE	NNW
Velocità chil. orar. del vento	5	12	14
Stato del cielo	1/4 cop.	cop.	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2
Temperatura massima = + 14.8
minima = + 8.3

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 1 mill. 1.4
dalle 9 pom. del 1 alle 9 ant. del 2 mill. 1.4

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

D'Affittarsi AL PRESENTE:

In Padova via Due Vecchie
I. CASINO civile, di recente restaurato, con loggia ed acqua potabile;
II. BOTTEGA spaziosa con vasto magazzino due camere ad uso abitazione o studio, gaz, cantina ed adiacenze;
III. Altra BOTTEGA.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via n. 63.

NERVOSI

La LOZIONE (PYLTN) di base di etar. s. pec. tab. mnt delleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prender per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in **PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio**, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spende gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista **STRAZZA Milano Piazza Fontana**.

LA DITTA G. CUZZERTE E C.

si fa un dovere di partecipare alla propria numerosa clientela che l'esercizio di Piazza delle Erbe, attualmente nei locali ex Gimogotto verrà trasferito col 7 aprile corrente nel vicino negozio N. 364 (drogheria ex Piazza) e continuerà ivi lo stralcio merci di cui si rese deliberatorio delle cessate Ditte G. B. Cimogotto e Tomaso Orlandi pur tenendosi fornito di ogni articolo del proprio commercio.

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE DI SAGGIO

MODA 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

STAGIONE SASON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS CHIEDERE A ULRICO HOEPLI MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN PELLE

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO

ABILE EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
— nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884
— l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli
utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo
esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre
danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora,
in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva
a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti
ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle
liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.
Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di quan-
tunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e
di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come
dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della resti-
tuzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo
in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima pron-
tezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi
degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddi-
sfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono
assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536
dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Medico di-
rettore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il figlioale Stabilimento Alpino di Vetriolo
dal 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI.
Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — nel Regno presso
il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor
S. USGAR, Jasomirgotsstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni ri-
volgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice
del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo,
fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non
pagare come Marsala Florio dei vini scaturiti e spesso nocivi,
per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare im-
puniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore
e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il
beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per
agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo
spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in com-
mercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di
Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il
Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa SICILIANA; e
molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il
reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si
avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare
qualunque bottiglia sfornita della etichetta originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del LEONE e le parole **Marca di Fabbrica de-
positata**. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiu-
sura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Am-
ministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presen-
tano come incaricati della Casa Florio

La Casa Stefana, per abitudine, preavvisa con circolare a
propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi
viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

a FERRO ed FOSFATO di CALCE

UNICO E FACILE RICOSTITUENTE PER MBN
Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento
plastico nei rammolimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella
clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istru-
zione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO

Sofferino 7, succursale S. Margherita 11.
Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75.
Spese postali in più. - NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole piccole
o 5 scatole grandi. Trevasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie
del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Sertorio.

Stimatissimo sig. Baruffi Roma, 14 aprile 1891.
Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce,
ch' Ella ebbe la gentilezza di farmi, riescono utili in tutti i casi nei quali
si è reso necessario l'uso dei ricostituenti.
Con perfetta stima
Suo dev. dott. cav. Pio Biasi
Direttore del Brevetto di S. Spirito in Sassia, Roma

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Chiusura i denti, Assorbire le gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ARTICOLI: 250, Rue de Valenciennes, Parigi.

VENDETA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Distribuiti in ogni Capoluogo di Provincia del Regno.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellez-
za, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla
braccia splendore abbagliante, usate il Fior di
Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deli-
ciosa fragranza e delicate tinte del giglio e della
rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza
danno al mondo per preservare e rinfrescare la
bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali 276
Farmaci e Parfumerie. Fabbrica in Londra: 124 & 125
Southampton Row, W.C. Parigi: Nuova York.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneto

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8,2 >	diretto 9, >	9,44 >	> 1,30 p.	4, >	> 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> 5,30 >	8, >	> 4,44 >	7,14 >
> 1,44 >	11, >	omn. 12,5 >	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4, >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8,1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12,17 >				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova					
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.		
dir. 9,48 >	11,16 >	2,55 >	omn. da Ver. 6,10 >	5,10 >	7,48 >		
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	mis. 6,40 >	10,50 >			
diretto 4,41 >	6,9 >	9,3 >	acc. 6, >	10,34 >	1,13 p.		
mis. 7,52 >	10,5 >	1,Ver. >	dir. 12,50 p.	4, >	5,46 >		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 >	7,50 >		
Padova-Bologna		Bologna-Padova					
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 >				
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, >	9,33 >				
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >				
diretto 3,7 p.	5,55 >	misto 9, >	3,6 p.				
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1,7 >				
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >				
diretto 11,25 >	1,50 >						
Mestre-Udine		Udine-Mestre					
diretto 5,15 >	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.				
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >				
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >				
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >				
> 6,39 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice					
omn. 7, >	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.				
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 >	11,40 >				
omn. 3,50 >	5,25 >	omn. 8,10 >	9,20 p.				
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, >				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				
Padova-Piove		Piove-Padova					
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.				
> 12,10 p.	1,15 p.	> 1,30 p.	2,35 p.				
> 4,40 >	5,45 >	> 6, >	7,5 >				
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, >	12,50 p.	> 4,4 p.	5,39 p.				
> 6,5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10,6 >				

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,
autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendore estivo otte-
nuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione,
tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di
allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per
cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelli-
gente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta prov-
visione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione
a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

Guida della Città di Padova

AVVISO

È vacante il posto di Capo-
Sarto nei 75° Fanteria.

Si accettano le domande sino
al 15 maggio 1892.

Per chiarimenti rivolgersi
all'Amministrazione in Padova.

Il Direttore dei Conti
SORCI

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

È SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,
Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti
vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed
ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. —
La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita
la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen,
nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici
preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celeberrimi medici e da Rappresentanze Nazionali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI
Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S. ri Paris

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 2 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle B. hit, g. zoso Soda Water — Vini spumanti



Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

SCIROPPO PAGLIANO
Deposito e rifinimento del zucchero.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO
PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa
che è sempre esistita in Firenze, Via Faldetta, Palazzo
proprio, dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra
casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esige sulle botte e
scatole la firma dell'inventore.

D'AFFITTARE O VENDERE

per 30 Aprile 1892
in Battaglia
CASA GRANDE CIVILE
contiene della Seta N. 21
con annesso terrazzo di pertiche 3,22
con ghiucconi.
Per trattative rivolgersi alla Ditta
Smiderte — PADOVA —